



# **La valutazione dei rischi secondo le procedure standardizzate per aziende fino a 50 lavoratori**

Baveno 16 novembre 2012  
presso API Baveno, S.S. Sempione km 87

*Biagianti Marialivia e Cruciano Francesco  
tel. 0321 398464*

*Area Ambiente, Salute e Sicurezza  
API Novara, VCO e Vercelli*

## Riferimenti normativi

# **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81**

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro,  
che definisce gli

## **OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO**

Testo reperibile gratuitamente al link:

[http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/57DD3197-385F-44F1-99D2-A088D8790682/0/TU8108\\_EdMarzo2011.pdf](http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/57DD3197-385F-44F1-99D2-A088D8790682/0/TU8108_EdMarzo2011.pdf)

## OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO NON DELEGABILI(art.17)

- \* **la valutazione di tutti i rischi** con la conseguente **adozione dei documenti** previsti **dall'articolo 28;**
- \* **la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione** dai rischi.

## DIRIGENTE (Art.2, c.1, lett.d)

persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa...

Si pone l'accento sulla natura dell'incarico conferito, ossia le qualità da dirigente (e preposto) discendono dalla posizione assunta all'interno delle singole aziende o Enti, ovvero può essere individuata facendo riferimento all'organigramma funzionale aziendale, quanto alle reali mansioni di fatto esercitate.

Esercizio di potere ampiamente discrezionale, possibilità di imprimere un indirizzo e un orientamento al governo complessivo dell'azienda, di un suo ramo o di un suo settore, compiti non subordinati ad altri dirigenti...

L'art.18 (obblighi in materia di gestione delle emergenze e antincendio) del D.Lgs.81/08 è obbligatorio nei soli confronti del DL, mentre il dirigente è obbligato ad adempiere solo a quelle prescrizioni che riguardano la sua effettiva funzione in azienda, mentre per le altre che non riguardano i suoi compiti aziendali, risponde solo se opportunamente delegato.

## OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO e DEL DIRIGENTE(art.18)

---

- \* nominare **il medico competente** per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;
- \* designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'**attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro** in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di **primo soccorso** e, comunque, di **gestione dell'emergenza**;
- \* nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- \* **fornire** ai lavoratori i necessari e **idonei dispositivi di protezione individuale**, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente ove presente;
- \* **prendere le misure appropriate** affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

- **inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste** dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- **adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio** in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- **informare** il più presto possibile **i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato** circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- **adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento** di cui agli articoli 36 e 37;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r). Il documento è consultato esclusivamente in azienda;

- elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3 anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza al lavoro superiore a tre giorni. L'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 (Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza);
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

- comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- **vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.**
- L'obbligo di cui alla lettera r) del comma 1, relativo alla comunicazione a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4.
- Con decreto dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della salute, di concerto con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottarsi entro 180 giorni dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto legislativo, vengono definite le regole tecniche per la realizzazione ed il funzionamento del SINP, nonché le regole per il trattamento dei dati. Tali regole sono definite nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 159, e dei contenuti del Protocollo di intesa sul Sistema informativo nazionale integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro. Con il medesimo decreto sono disciplinate le speciali modalità con le quali le forze armate e le forze di polizia partecipano al sistema informativo relativamente alle attività operative e addestrative. Per tale finalità è acquisita l'intesa dei Ministri della difesa, dell'interno e dell'economia e delle finanze.

Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.



- \* Gli obblighi relativi **agli interventi strutturali e di manutenzione** necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione.
- \* In tal caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.
- \* **Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25 del presente decreto**, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

## LA VALUTAZIONE DEI RISCHI (art.28)

- \* La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella **scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati**, nonché nella **sistemazione dei luoghi di lavoro**, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di **lavoratori esposti a rischi particolari**, **tra cui** anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, alle **differenze di genere**, all'**età**, alla **provenienza** da altri paesi e quelli connessi alla **specificità tipologica contrattuale** attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

# LA VALUTAZIONE DEI RISCHI...

---

- \* **E' OBBLIGATORIA IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO**
- \* **E' UN OBBLIGO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO**
- \* **PER LE AZIENDE CON UN NUMERO SUPERIORE A 50 ADDETTI DEVE ESSERE ELABORATO UN DOCUMENTO**
- \* **PER LE AZIENDE CON UN NUMERO INFERIORE A 50 ADDETTI SI PUÒ COMPILARE L'AUTOCERTIFICAZIONE/PROCEDURE STANDARDIZZATE (dal 31.12.2012)**

## La valutazione dei rischi deve contenere:

- \* una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante all'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- \* La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;

- \* **l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);**
- \* **il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;**
- \* **l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;**

- \* **l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;**
- \* **l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.**

- \* **Il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), in collaborazione con:**
- \* **il responsabile del servizio di prevenzione e protezione**
- \* **il medico competente, nei casi di cui all'articolo 41.**

Le attività di valutazione di cui al comma 1 sono realizzate **previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.**

La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2:

---

- \* in occasione di **modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative** ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
- \* in relazione al grado di **evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione**;
- \* a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

**A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate entro 30 gg dalle rispettive causali.**



**I datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori effettuano la valutazione dei rischi di cui al presente articolo sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f).**

**Fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del ~~decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f), e,~~ e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012 (ora 31.12.2012), gli stessi datori di lavoro possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi.**

Quanto previsto nel precedente periodo non si applica alle attività di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d) e g).

- \* a) nelle **aziende industriali** di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 17 agosto 1999, **n. 334** e successive modifiche ed integrazioni, soggette all'obbligo di notifica o rapporto, ai sensi degli articoli 6 e 8 del medesimo decreto;
- \* b) nelle centrali termoelettriche;
- \* c) negli impianti ed installazioni di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 19 marzo 1995, n. 230, e successive modificazioni; (DECRETO LEGISLATIVO 17 MARZO 1995, n. 230 (GU n. 136 Suppl.Ord. del 13/06/1995 ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE EURATOM 80/836, 84/467, 84/466, 89/618, 90/641 E 92/3 IN MATERIA DI RADIAZIONI IONIZZANTI)
- \* d) nelle aziende per la **fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni**;
- \* g) nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private con oltre 50 lavoratori.

**I datori di lavoro che occupano fino a 50 lavoratori possono effettuare la valutazione dei rischi sulla base delle procedure standardizzate** di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f).

~~Nelle more dell'elaborazione di tali procedure trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, e 4.~~

Le procedure standardizzate di cui al comma 6, anche con riferimento alle aziende che rientrano nel campo di applicazione del titolo IV, sono adottate nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 28.

Le disposizioni di cui al comma 6 non si applicano alle attività svolte nelle seguenti aziende:

- a) aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d), f) e g);
- b) aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi chimici, biologici, da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, connessi all'esposizione ad amianto;
- c) aziende che rientrano nel campo di applicazione del Titolo IV del presente decreto (cantieri).



Grazie per l'attenzione!!